Anno XI. Sabbato 13 Maggio 1876 N. 114

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 maggio contiene:

1. R. decreto 17 aprile, che autorizza il comune di Parma ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra la carta, i cartoni ed i cartoncini in conformità dell'unita tariffa.

2. R. decreto 5 maggio, che instituisce nella città di Catania una pretura urbana.

3. Id. 18 aprile, che autorizza la vendita di ettolitri 200 di grano da prelevarsi sul monte frumentario di Gessopalena (Chieti) allo scopo di erogarne il prezzo per la dote di fondazione di una Cassa di prestito e risparmio, a sollievo della classe meno agiata e specialmente dei poveri agricoltori.

4. Id. 2 aprile, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile fondato in Olginate (Como).

5. Id. 18 aprile, che erige in Corpo morale il Ricovero di mendicità istituito in Vasto (Chieti).

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e in quello dipendente dal ministero della marina.

DELL' INCHIESTA AGRARIA DA FARSI IN FRIULI

ZONA ALPINA

II.

La *pastorizia* è, generalmente parlando, la vera coltivazione di buona rendita propria, in generale, alle valli montane. Ma la *nostra inchiesta continua* ha in questo molto da fare. Noi procureremo di tracciare anche in questo alcune linee principali; e saremmo ben lieti, che altri, o concordando, o dissentendo da noi, venisse a correggere e completare colle proprie le nostre osservazioni.

Il bestiame, tanto da carne, che da latte, come di primo allevamento per lo smercio nella pianura per i due accennati usi, sarà utilissimo alla nostra montagna, se la pastorizia vi verrà trattata come una vera industria perfezionata, quale si usa nella Svizzera ed in alcune montagne della Germania, dell' Inghilterra e dell' Italia settentrionale. Ma per questo effetto rimane moltissimo da studiare e da farsi.

Gl' incrementi e miglioramenti dipendono dalla estensione e coltivazione dei prati, dalla tenuta e scelta e propagazione dei bestiami stessi e dal migliore modo di utilizzare i latticinii, facendone un' industria particolare e producendo quello di meglio, che dal commercio è richiesto.

Giova, può domandarsi il più delle volte, che i montanari profondano lavoro e fatica per coltivazioni di cereali, che riescono quasi sempre imperfetti e scarsi? Giova che si tolgano spazii e concimi alla praticoltura laddove questa potrebbe dare grande abbondanza di prodotti animali con cui comperarsi a miglior patto le granaglie? Tra le coltivazioni della vanga nella zona alpina non sono da preferirsi quelle di certi legumi e di certe radici, che vi vengono meglio dei grani? Noi opiniamo, in generale per il secondo partito.

Vorremmo che si studiasse quanto si è fatto in Francia ed altrove negli ultimi anni per l' *impratimento* delle loro alpi, sotto al doppio aspetto della migliore preservazione della zolla fruttifera e del terriccio, che ora dai torrenti si trascina d'anno in anno negli abissi del mare, insterilendo le montagne.

Ecco adunque uno studio accurato da farsi sullo stato presente e sui miglioramenti da introdursi dagli autori dell' *inchiesta continua* nel nostro paese. Come sono ora condotti i prati del bosco nelle valli e quelli degli alti piani del mezzomonte, o delle cime, delle malghe per il pascolo estivo? Ecco delle ricerche da doversi fare e delle descrizioni con le relative indicazioni del meglio da farsi.

Come mai, avendo tante opportunità di farle con spesa moderata e con molta varietà di spedienti, non si fa da noi quell' uso delle *irrigazioni di montagna*, che sono tanto frequenti p. e. nelle stesse valli montane del Piemonte, a tacere di quelle della Svizzera, della Francia e della Germania? Ecco uno studio localizzato da farsi per ognuna delle nostre valli, impartendo le istruzioni mediante gli esempi, i fabbisogni e tutte le più opportune indicazioni.

Dopo ciò vanno studiate le *razze locali*, per vedere se possano migliorarsi in sè stesse, colla scelta, o cogli incrociamenti, o colle importazioni e colla tenuta delle stalle e degli animali e col modo più accurato di nutrirli, secondo lo scopo che se ne vuole ottenere.

Gli animali andrebbero per questo numerati e descritti valle per valle.

Sarebbe da vedere, se per il trasporto dei generi non fosse nelle nostre montagne da sostituire il mulo al bue, onde formarsi una razza montana esclusivamente da latte e da carne, la più perfetta possibile, usando tutti i miglioramenti suggeriti dall'arte dell'allevatore. Gli autori dell' *inchiesta* hanno in ciò da fare molto per specificare i difetti esistenti nell'allevamento e per sostituire quei graduati miglioramenti, che si possono, con giusta valutazione dei mezzi e dei profitti, ottenere.

Si vedrebbe, se agli allevatori di montagna non giovi, come agli Svizzeri, allevare le giovenche da latte per venderle a quest' uso particolare alle famiglie della pianura, e meglio ancora alle cascine, quando si venga ad eseguire la irrigazione della pianura, come si usa in Lombardia ed in Piemonte.

Si studierebbe con quali mezzi più economici s'abbiano da fare delle buone stalle e delle concimaie per meglio giovarsi dei concimi.

Si descriverebbero i modi, i pregi ed i difetti della fabbricazione del butirro e del formaggio, nelle mandrie dei ricchi e dei poveri, cercando i miglioramenti da ottenersi anche mediante le associazioni dei piccoli produttori di latte; dacchè tutti sanno, che il mercato dei butirri e dei formaggi si è ora di molto allargato, e se ne fa ricerca anche per paesi molto lontani. Il maggiore frutto ricavato dalle cascine, particolari o sociali, deve animare anche all' incremento ed al miglioramento della pastorizia.

Viene da sè, che si deve studiare il modo di fondare delle elette stazioni taurine, o comunali, o sociali, e determinare le qualità preferibili nella scelta degli animali riproduttori e gli effetti delle esperienze di razze importate, o degli incrociamenti. Siccome nelle nostre montagne si possono distinguere tre o quattro varietà nelle razze e condizioni esistenti, così gli studii e le inchieste devono per questa parte molto specificarsi.

Ne viene un altro studio sul bando da darsi alla capra, od almeno sulla disciplina dei pascoli e sulla o limitazione della pecora, o se si vuole migliore tenuta di essa, perfezionando la razza e producendo di preferenza la precoce da carne.

C'è poi da considerare come gli animali scelti si possano accrescere coi contratti di socida, sicchè i poveri sieno grado grado fatti partecipi del miglioramento generale.

Ma insorge la necessità di addentrarsi in tutte le informazioni circa alla divisione della proprietà nelle montagne, circa alla affittanza, alla condotta delle terre, circa al modo di agevolare le permuta delle piccole particelle del suolo, circa alla divisione, od all' accensimento dei fondi di ragione comunale.

Bisogna in tutto questo conoscere lo stato delle cose presenti, per avvisare ai modi di migliorarlo a profitto della massa delle popolazioni; vedere come certe industrie locali associate alla selvicoltura ed alla pastorizia possano supplire a quello che manca alle popolazioni; e se la emigrazione temporanea in cerca di lavoro, non potendosi limitare, non s' abbia a giovare con una provvida tutela e con una appropriata istruzione.

Tutti i miglioramenti economici influiscono naturalmente sul miglioramento delle condizioni degli abitanti anche poveri. Ma di questi occorre avere una particolare cura, cercare di tutelarli dalle esorbitanze degli usurai del pane, o di coloro che prestano ad enormi interessi agli emigranti e loro famiglie, di agevolare la fondazione delle casse di risparmio postali ed i depositi in esse, sicchè i frutti del lavoro, massime degli emigranti, servano ad uno stabile miglioramento delle condizioni degli operai.

Su tutto ciò, com' è naturale, deve estendersi l' *inchiesta*; poichè sarà sempre l' *uomo* e l'uomo più bisognoso di istruzione, di ajuto, di tutela, quello di cui dovremo occuparci. Questa è la vera democrazia, a distinzione della falsa, che cerca di abbindolare la gente con falsi allettamenti e con promesse non meno fallaci per fare suo pro della cosa pubblica e privata, e mantenere i suoi ozii viziosi alle spese della laboriosità altrui.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Lombardia*:

Mettete in quarantena tutte le notizie di nuove nomine di consiglieri di Stato. Per ora non c' è nulla di nuovo; come pure vanno accolte con una certa riserva tutte le voci di prossimi mutamenti importanti nell' ordine giudiziario. L' on. Mancini è deciso di andare, il più che può, a rilento. È vero invece che l' on. Seismit-Doda fa un lavoro molto serio sul personale delle Intendenze di finanze. Forse tra non molto saranno annunziati i cambiamenti.

ESTERO

Austria. I giornali austro-ungarici annunziano che il numero dei reggimenti di cavalleria dell' Austria sarà aumentato di cinque: due reggimenti di lancieri, due reggimenti di ussari e un reggimento di dragoni. La cavalleria austriaca, dopo questo aumento, conterà 60,148 cavalli, non compresi gli Honwed.

— La *Corrispondenza Ungherese* di Buda-Pesth scrive quanto segue:

« Il principe Bismark conosce troppo bene la situazione della monarchia austriaca per non sapere che da una occupazione delle truppe austro-ungariche nelle provincie insorte non potrebbe derivare utile a nessuno, all' infuori del partito militare austriaco, il partito cioè che vagheggia sempre la rivincita di Sadowa.

« Si può mai ammettere che il principe di Bismark voglia dar mano a coloro cer cercano di abbattere il conte Andrassy per indebolire le istituzioni dinastiche della monarchia? No, la Germania non può avere alcun interesse ad addossare all' Austria Ungheria la parte di gendarme dell' Europa, ed al pari di noi deve sentire il solo desiderio che venga, quanto prima è possibile, posto un termine ai torbidi d'Oriente».

La *Corrispondenza* soggiunge che per raggiungere questo fine, è d' uopo anzitutto che le potenze si pongano d' accordo per offrire agli insorti le guarentigie richieste, e quindi renderli persuasi che non possono ripromettersi alcuno ajuto dalla Serbia, poichè sarà a questa assolutamente impedito ogni intervento. L' occupazione invece, secondo la *Corrispondenza*, avrebbe conseguenze funeste e perpetuerebbe l' agitazione fra le popolazioni Slave.

Francia. Il *Rappel* dà il seguente particolare sulla discussione ch' ebbe luogo nel seno della commissione del bilancio a proposito dell' emendamento Tirard: « Alcuni membri, principalmente il signor Gambetta, pure pronunciandosi pel mantenimento dell'ambasciata presso il Papa, hanno suggerito l' idea di confidarla ad un ecclesiastico, invece che ad un laico, affine di ben determinare il carattere della sua funzione ».

— I giornali avevano riferito la voce che il generale della Comune Cluseret, rifugiato a Ginevra, avesse domandato grazia al maresciallo Mac-Mahon. Egli smentisce la notizia con una lettera da Ginevra al *Gaulois*, di cui questo giornale pubblica questi passi:

APPENDICE

FILADELFIA

Il telegrafo transatlantico ci annunciò essere avvenuta la solenne inaugurazione della Esposizione mondiale Filadelfia.

Questa Mostra colossale è stata decisa da un atto speciale del Congresso per celebrare il centesimo anniversario dell' indipendenza americana. Non si poteva festeggiare in un modo più solenne e più pratico un avvenimento che ha creata la nazione americana e l' ha collocata, in meno d' un secolo, al posto che essa occupa oggidì fra le nazioni incivilite.

Come disse il presidente degli Stati Uniti, Ulisse Grant, nel suo messaggio del 1874, l' America non poteva rimanersene indietro nella via che avevano battuta le grandi potenze europee, ed era necessario che essa facesse conoscere « il grado di forza o di progresso che « può raggiungere in pochi anni una nazione « nella quale ogni cittadino lavora senza posa « per la libertà, la fortuna e l' onore. »

⁂

La città di Filadelfia non ha avuto molto a fare per essere scelta, fra le sue rivali, a sede dell' Esposizione. Senza accennare ai ricordi storici che parlano eloquentemente in suo favore, la sua situazione geografica, la facilità delle sue comunicazioni, la bellezza de' suoi dintorni la designavano naturalmente come il luogo il più adatto a un' impresa di simil genere.

Esistono forse, sul medesimo nuovo continente, molte città che possedano, come Filadelfia, alle loro porte un parco di 1200 ettari di terreno, pieno di siti pittoreschi, di magnifici boschi, con splendidi orizzonti?

Il *Fairmount Park* è l'orgoglio di Filadelfia; ha già constato più di lire 30,000,000 e ogni anno ancora assorbe una somma considerevole per spese di riparazioni e di abbellimenti. Il fiume Schuy' kill colle sue rive pittoresche lo traversa da un capo all' altro.

⁂

È in mezzo di questo parco per il quale l'arte ha aumentato ancora le bellezze di natura che sono stati costrutti gli edifizi dell' Esposizione.

Il viale Girard, una delle più vaste strade della città, conduce direttamente dal centro di Filadelfia, all' ingresso dell' edifizio principale dell' Esposizione.

È una contrada larga 100 piedi che traversa il fiume Schuy' kill sopra un ponte di ferro il quale costò 1,500,000 dollari, e che venne costrutto espressamente per l' Esposizione.

I cinque edifizi principali coperti della Mostra occupano da soli una superficie quadrata di 17 ettari, mentre la superficie totale coperta dall'Esposizione Parigina del 1867 era di 15 1/2 ettari, quella di Vienna del 1873 di ettari 12.

Dei cinque edifizi colossali e separati fra loro da incantevoli giardini, tre saranno stabili e saranno tra i più ricchi monumenti del paese.

⁂

Il palazzo principale dell' Esposizione *(Main exhibition building)* è situato sulla distesa *Lansdowne*. La sua superficie totale raggiunge il milione di metri quadrati.

L' aspetto è imponente; torri s'elevano ai quattro lati del palazzo, al centro si eleva, a 120 piedi d'altezza, un vasto padiglione sostenuto da piccole torri.

Il padiglione delle belle arti *(Memorial Hall)* è il monumento più riuscito di tutti. Non sarà distrutto dopo l' Esposizione. Fu costrutto a prova di fuoco con granito e mattoni. La sua posizione magnifica domina Filadelfia e lo Schuy' kill. L' edificio è modellato sullo stile della *renaissance* ed ha un salone che può contenere più di 8000 persone.

Il palazzo delle macchine *Machinery building)* comprende una sala di 1400 piedi di lunghezza per 360 di larghezza, con una quantità di alberi motori. Nello scompartimento delle macchine idrauliche trovasi un serbatoio immenso, all' estremità del quale si è stabilita una cadata d'aqua di 35 piedi d'altezza.

Il palazzo dell' orticoltura *(Horticultural building)* è stato costrutto a spese della città di Filadelfia. Esso è formato di pittoreschi rialzi di terreno, di padiglioni, di serre lunghissime, di fontane gigantesche.

Il palazzo dell'agricoltura *(Agricultural building)* è collocato in faccia del palazzo d' orticoltura, dal quale è separato da una piccola vallata, ed è costrutto in legno ed in vetro.

Oltre questi cinque palazzi, centinaia di altri di minore importanza ne sorgono al *Fairmount Park*.

Le spese totali dell'esposizione di Filadelfia per costruzione e mantenimento nel periodo di sei mesi sono bilanciate in lire 45 milioni.

La questione delle ricompense agli espositori principali è stata oggetto di uno studio molto accurato.

Si è deciso che 200 giurati, dei quali 100 americani e 100 stranieri, con un assegnamento di 1000 dollari, faranno le loro ispezioni e riferiranno parzialmente per ciascuna delle cose premiate.

Gli espositori premiati riceveranno una medaglia di bronzo con una copia della relazione del Giurì, riflettente unicamente l'oggetto ricompensato.

Il prezzo del biglietto d' ingresso sarà il medesimo dal primo all'ultimo giorno dell'Esposizione, cioè lire 2.50. Con questa somma si ha accesso in tutti gli scompartimenti.

⁂

Si calcola che almeno 10 milioni di persone visiteranno l'esposizione di Filadelfia, con una media di 50.000 per giorno.

I calcoli non sono esagerati quando si pensa che solamente negli Stati Uniti d'America v' è una popolazione di 45,000,000 di abitanti, e l' Esposizione è collocata nella parte più popolata.

La grande Republica Americana ha 70,000 miglia di strade ferrate e la popolazione la più attiva del mondo, quella che viaggia di più, poichè fra gli americani un viaggio di 200 o 300 miglia non è che una gita di piacere.

« Signore,

« Nel vostro numero d'oggi voi avete annunziato che io ho sollecitato una grazia dal maresciallo Mac-Mahon. Non so di essermi meritata simile suprema ingiuria. Se mi avessero preso e anche fucilato, avrei trovato la cosa affatto naturale. Se Mac-Mahon o Thiers mi fossero cascati nelle mani, avrebbero subito la stessa sorte. Questo è di buona guerra. Si graziano quelli che fanno le pantofole di cimossa, o quelli che dovrebbero farle. Si uccidono le persone della mia tempra; non s' insultano. ..»

Russia. Il *Times* ha da Berlino: Un gran numero d'israeliti venne arrestato dalla polizia russa a Vilna pel sospetto di appartenere a società rivoluzionarie. Le notizia venne molto notata, poichè finora gl'israeliti nella Polonia russa si astennero dal prender parte alle cospirazioni.

Spagna. Il generale Quesada è a Vittoria per un abboccamento colle deputazioni basche ed intendersi con esse sul modo di vettovagliamento dell'esercito d'occupazione. Si disarmano in tutta fretta le popolazioni rurali della Navarra, e si fanno delle minuziose perquisizioni nelle località della Solana e delle Amezcuas.

Turchia. La *Bilancia* di Fiume ha da Dvor in data del 9 corrente: Le bande riunite di Bundal, di Kacia e di Gak, dopo l'ultima sconfitta, si sono trincierate a Ghermech, dove resistono valorosamente agli assalti dei turchi. Ieri Alì-pascià ha rinforzate le milizie ottomane con due reggimenti di *asker* (4000 uomini) e con alcuni drappelli di cavalleria *(sivar)* che giunsero sotto Ghermech per la strada di Novi. I negozianti di Priedor, nella tema di essere saccheggiati, si rifugiarono presso la banda insurrezionale che si è ritirata sul monte Kozara. Durante tutto il giorno di ieri si udiva una vivissima fucilata a Pastriev. Il capo-banda Amelich si aggira in questi dintorni e chiama alle armi tutti i *rajà*, ma pochi di essi rispondono all'appello. Ciò non di meno si crede che l'insurrezione si allargherà qaanto prima. Nella Bosnia orientale, e precisamente a Dulara, a Tiskovaz ed a Cerni-Potok stanno raccolti sotto il comando di abili capi 7,200 insorti, ma non possono agire, perchè mancano di armi e di munizioni.

— Il *Temps* pubblica la seguente nota proveniente probabilmente dall'ambasciata ottomana in Parigi:

Si domanda perchè la giovane cristiana, convertita all'islamismo, che fu causa degli assassinii di Salonico era aspettata alla stazione dai *zaptie,* vale a dire dai gendarmi. Ciò è inerente alle consuetudini seguite nei casi di abiura. Ecco a questo proposito alcune informazioni:

« Allorquando una giovane cristiana vuol farsi mussulmana, essa va anzitutto a trovare le autorità cristiane, poi il mufti. Le une e l'altro l'esortano a rimaner fedele alla religione de'suoi padri e le danno quindi un giorno di riflessione. Se dopo scorso questo tempo la neofita persiste nella sua risoluzione, essa viene condotta dinanzi alle autorità turche, per pronunciare la sua abiura ufficiale. Era quindi per condurla dinanzi al governatore che i gendarmi aspettavano la giovane bulgara alla stazione. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ONORANZE FUNEBRI IN CIVIDALE
A GIOVANNI BATTISTA CANDOTTI

nel trentesimo giorno dalla sua morte.

Il sole che spartisce ad azzardo i suoi raggi così sulle gioje come sulle sventure umane, oggi, trentesimo giorno dalla morte di *Giovanni Battista Candotti,* è ricomparso per poche ore, dopo molte settimane di assenza, a confortarci di un suo sorriso.

Il nostro maggior tempio è parato a lutto. Nel centro della navata principale, sorge un mausoleo a forma di piramide quadrilatera che si estolle dai gradini del basamento. Sul lato di fronte della piramide sporge un' attico, nel centro del quale in un medagliere spicca il profilo in plastica dell' illustre estinto. Una figura alata, che può essere l' angelo della risurrezione, ma piuttosto l'allegorica Fama, stringe nella destra la simbolica tromba, e della sinistra sostiene, in atto di scoprire la cara effigie, un nero drappo di velluto che cade in artistiche pieghe fin sui gradini del basamento. Sui gradini siede il Genio della musica, raffigurato da un putto colla lira; e più basso un leone accosciato e un agnello, forse a voler significare la fortezza dell' ingegno del Candotti e la sua mansueta umiltà. Agli angoli quattro tripodi ardenti. Sulle faccie della piramide le seguenti epigrafi:

Al sacerdote — Giovanni Battista Michele Candotti — i cittadini cividalesi — suffragio di preci — e compianto.

Artista — la musica sacra — con opere insigni — arricchì — ond' ebbe il suo nome fama — la patria onore.

Sacerdote — alla sposa di Cristo — l' ingegno l' opera il cuore — tutto sè stesso — sacrò.

All'anima sua benedetta — di tutto memori — i fratelli in Cristo — invocano — la luce perpetua.

Sulle pareti del coro i seguenti versetti dell' Ecclesiaste:

Dedit preces Deo excelso, et in magna Domo auctus est sonus suavitatis plenus.

Laudemus virum gloriosum in peritia sua, requierentem modos musicos.

E sulla porta del Duomo:

Esequie solenni — al sacerdote — Giovanni Battista Michele Candotti.

Alle nove e mezzo il vastissimo tempio è già zeppo come non si vide da moltissimo tempo. Le sedie si ottengono per diritto di conquista, ed è fortunato chi arriva a prenderne una. Nella folla si notano assai forestieri. Le tribune dell'organo, che si son dovute ampliare, accolgono una schiera eletta, e straordinariamente numerosa, di musici nostrali e forestieri. All' elevato leggio del maestro di cappella i Cividalesi cercano invano la caratteristica figura irrequieta dell' amato Candotti, ch'erano avvezzi a vedere da oltre quaranta anni, e l'occhio è richiamato dolorosamente al mausoleo e ai neri panni che vestono di mestizia le maestose volte sotto cui non echeggieranno più i noti colpi della sua fulminea bacchetta. Ma non è lieve conforto il vedere quel posto degnissimamente occupato dal chiarissimo Tomadini, discepolo ed amico diletto dell'estinto.

Alle dieci entrano, e vanno ad occupare posti distinti, il Municipio, le Autorità, e una rappresentanza del Comune di Codroipo, patria del Candotti. Subito dopo incomincia la messa. La musica è del maestro Luigi Rossi: bellissima e soavissima musica, ma poco sacra e poco funebre. Alcune battute sacre e funebri davvero, le ultime quindici dal *Kirie,* sono del Tomadini: gl'intelligenti le notano e se ne compiacciono. L' esecuzione riesce eccellente, e quale non si esige migliore nelle grandi città; quale il povero Candotti non ebbe mai la consolazione di ottenere qui in vita. Ironia e stranezza delle venture umane! Bisogna morire perchè tutto venga prodigato! Il tenore signor Colonna, della Basilica di S. Marco di Venezia, modula così dolcemente la sua simpatica voce, che, in alcuni versetti del *Dies iraee,* come l' *Ingemisco* e l'*Inter oves,* e nel *Benedictus* e nell'*Agnus Dei,* strapperebbe l' applauso se l' uditorio non fosse trattenuto dalla riverenza per il luogo. Fra i suonatori si distinguono, per la perfetta esecuzione di parti obbligate, il flauto, sig. Brun, e il clarino, sig. Piani, di Cividale.

« Non avete mai provato talvolta, a certe « melodie, sentirvi gli occhi umidi, come ad « una cara voce, come ad una dolce memoria « che si ridesta? e tal altra sentirvi diventar « migliori, più franchi, trovarvi l'anima nobili« tata d'un tratto? il cuore reso più generoso? « la volonta più onesta?... Come si spiega l'in« fluenza della melodia e dell'armonia sul senso « morale? Che cosa vi dissero quelle note, quali « ragioni vi esposero per ispirarvi il bello, il « buono, il grande? » Così scriveva un nostro grande, artista fino al midollo, il D'Azeglio; ed io li ho provati questi moti dell'anima — e moltissimi, credo, con me — questa mattina. E cento e cento volte li ho confusamente provati, nell'età giovinetta, all'udire la musica del Candotti; onde non so e non voglio trattenermi dal tributar come posso il povero omaggio della mia gratitudine e della mia ammirazione a quei sommi, che, col soffio dell' ingegno ispirato e creatore, hanno virtù di suscitare in noi tante dolci e feconde sensazioni, e ci tengono uniti almeno nella religione universale dell'Arte. E ciò faccio anche se questa virtù emana da una testa tonsurata — col beneplacito o senza poi di certi Bruti di cartone e Catoni da burla, importa pochissimo.

Finita la messa sale al pulpito il sacerdote Arcangelo De Luca, Vicario di Caporiacco, discepolo anch'esso, ed amico caro all' estinto, a leggere una orazione funebre. Non era venuto qui il De Luca a far pompa di arte oratoria, bensì a tessere le lodi di Lui, che non è più, con quella eloquenza che sgorga spontanea e non fittizia da un cuore pieno di affetti e di memorie. Commosso spesso fino alle lagrime, e fino a dover interrompere l'orazione, egli ritrae mirabilmente l'uomo ed il sacerdote, accompagnandolo in tutte le fasi della nobile, virtuosa, operosissima esistenza. Col più vivo interesse l' uditorio lo segue attento e commosso esso pure, sino alla fine. Qualcuno avrebbe forse desiderato che l'oratore avesse con eguale diffusione, e anzi maggiore, parlato dell'artista, perchè all'artista veramente venivano rese le solenni onoranze. Ma — dice il De Luca — « come ardirei di presentarvi adequa« mente e farvi comprendere la bella intuizione « della mente di Lui nel campo ideale, vastis« simo, di quell'arte, che, a buon diritto, *divina* « s'appella, onde traeva quelle dolci armonie, « quelle note spontanee, di che vestiva i sacri « testi della ecclesiastica liturgia? Sono oltre « quaranta anni che in questo insigne tempio « le lodi di Dio risuonano più soavi, più piene, « più maestose e più proprie, per l'opera del « suo genio. Abbagliato da tanto suo splendore, « intimidito anche da tanta sua grandezza, mi « sento troppo impari, seppure non debba dirmi « profano, all'alto subbietto, e quindi mi taccio.»

Io suppongo che nel dire queste parole il De Lucca pensasse che andava lasciata all'alto ingegno e alla solida dottrina di quegli che visse tanti anni nella intimità del Candotti, e ne raccolse la eredità artistica, la cura di illustrare degnamente l'artista. — E sia questa mia supposizione come un voto!

Qui avrei finito. Senonchè sento che mi corre pur l' obbligo di accennare, come, a sostenere il non lieve dispendio per queste solenni esequie, concorse spontaneo ogni ceto di cittadini, col Municipio alla testa, e che molti prestarono volonterosi, e con slancio di sincero affetto, l'opera dell' ingegno e del braccio. Fra questi ultimi mi piace citare uno ben degno di particolare menzione; il signor Lorenzo Costantini, che ideò e disegnò il mausoleo, ed eseguì in plastica il profilo, egregiamente riescito, dell' illustre estinto. Il signor Costantini fa di queste cose da dilettante, senza pretese, nei momenti d'ozio — e vi riesce quanto un artista provetto. Ciò fa onore al suo ingegno e al suo cuore.

Cividale, 11 maggio 1876. D. I.

Il corrispondente del *Times* crede che delle 1,500,000 persone che abitano vicino a Filadelfia, solo i bambini e gli infermi non vedranno l' Esposizione.

La questione del trasporto e degli alloggi è stata risolta col solito senno pratico degli americani.

La città di Filadelfia è traversata in tutti i sensi da ferrovie a cavalli, che da tutti i quartieri della città e dai dintorni porteranno i forestieri alla porta del palazzo dell' Esposizione.

Vennero innalzati appositi alberghi, dei quali alcuni alloggiano comodamente 2500 persone; uno di questi è stato costrutto nel recinto medesimo dell' Esposizione.

Si stabilirono treni ferroviari straordinari di andata e ritorno che da distanze di 200 miglia, arrivano alla Mostra, traversando il centro medesimo della città di Filadelfia.

Tenuto calcolo del prezzo elevatissimo del vitto nel continente americano, i proprietari dei principali *Hotels* si sono accordati sopra una tariffa relativamente modica.

Il prezzo della pensione completa varia da 15 a 30 lire per giorno. La sola città di Filadelfia ha preparato locali per 200,000 forestieri.

***

L' Italia è discretamente rappresentata all' Esposizione di Filadelfia; il numero degli espositori italiani ascende a 1092.

Nel gruppo dei prodotti minerali e metallurgici sono inscritti 31 espositori — Industrie, 221 — Educazione e scienza, 56 — Arti, 277 — Macchine, 3 — Agricoltura, 504 — Orticoltura, 0.

XXXI° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo delle offerte antecedenti.	L. 162.453.46
Comm. Quintino Sella	» 100.—
Totale	L. 162,553.46

Progresso nelle industrie. Ci viene riferito che il signor Marco Volpe voglia davvero contribuire a far di Chiavris una borgata industriale. Egli, che ha ivi fondato uno Stabilimento di tessitura meccanica ormai importante per la quantità e qualità de' suoi prodotti, sta maturando il progetto di attivare nelle case ex-Campiuti, ora di sua proprietà, riduzioni siffatte da renderle appropriate ad una *tintoria perfezionata.* Il Progetto fu affidato all' ingegnere prof. Falcioni, e per esso noi ci rallegriamo con l' intraprendente signor Volpe che con indefessa operosità seppe e avvantaggiare sè e la classe degli operai.

Alla fonderia de Poli fu commessa una statua del Tiziano per l'ornamento della piazza di Pieve di Cadore. Ecco che, dopo analogo lavoro eseguito per Trieste, ne venne un altro dal Bellunese. Che se ciò torna di vantaggio al De Poli, i prodotti della cui Fonderia hanno ormai una reputazione incontrastata, ne guadagna eziandio il decoro della nostra città, perchè ogni industria progredita esprime la svegliatezza di spirito, l'operosità ed il buon gusto de' bravi fabbricatori ed artieri.

Sulla cassa di risparmio autonoma. I lettori hanno veduto, come la *Cassa di risparmio filiale a quella di Milano* viene a trasformarsi in Udine in una *Cassa di Risparmio autonoma* sotto alla guarentigia del nostro Comune e con un Consiglio d'amministrazione tolto alla Direzione del Monte di Pietà dove ha sede l' Istituto, alla Giunta e Consiglio comunale, alla Camera di Commercio e ad altri Istituti; sicchè questo Consiglio è ora composto dei Signori Co. Comm. Francesco di Toppo presidente, Nob. Cesare Mantica vicepresidente, D.r Paolo Billia, Abramo Morpurgo, Francesco Braida, Cav. Dott. Andrea Perusini, Antonio Volpe.

Le ragioni dell'affiliamento della nostra Cassa alla milanese alla sua fondazione, dieci anni fa, erano di tutta opportunità. Si trattava allora di fondare questa istituzione, indarno attesa da tanti anni e che noi medesimi avevamo procurato di fondare nel 1850, colla guarentigia, di un numero di eletti cittadini, e di fondarla presto, colla maggiore delle guarentigie colla semplice adesione ad uno stabilimento reputatissimo e ricchissimo quale era la Cassa di Milano.

Ma il motivo vero era poi anche questo, che la Cassa di Lombardia, la quale dispone di un immenso capitale, fungeva per la Lombardia e dietro la nostra iniziativa doveva fungere per il Veneto, da *Istituto fondiario di credito,* cosicchè si avrebbe potuto avere subito in paese il benefizio della istituzione. Ciò importava molto per il nostro Friuli, stante la necessità di trasformare in meglio la nostra industria agricola; specialmente colle opere d'irrigazione. La Cassa milanese, la quale venne anche al soccorso del nostro Comune con un prestito allora necessario, era dispostissima a questo, e non soltanto avrebbe prestato a buoni patti i fondi per la costruzione del canale del Ledra-Tagliamento; ma anche ai proprietarii dei terreni per la riduzione di questi ad uso d' irrigazione.

Questo avviamento fallì per diverse cause; ed ora la Cassa di Milano non pensa più ad estendere il credito fondiario nel Veneto.

Era quindi naturale, che, dopo riconosciuto il benefizio della Cassa di Risparmio dalla nostra popolazione, si cercasse di averne una autonoma nella nostra Udine. Così il capitale sempre più ragguardevole dei risparmii viene ad essere occupato specialmente in prestiti con ipoteca sui fondi paesani e non distratto altrove, ed anche a beneficio dei Comuni, i quali trovino conveniente di anteciparsi certe utili opere, e lo farebbero trovando capitali a buoni patti.

Le opportunità di questo rimangono in Friuli. Noi abbiamo bisogno di introdurre le irrigazioni, anche per surrogare altri cespiti d'entrata, di ridurre le terre nostre a quest' uso, di fare altre migliorie, e quindi di avere il sussidio del capitale.

La Cassa di Risparmio di questa maniera assicura il suo impiego; e così il risparmio di moltissimi, queste piccole goccie raccolte, che formano qualche cosa, mentre prima erano niente, tornano a benefizio della produzione paesana, ajutando col capitale l' industria dell' operoso produttore.

Avverrà così nel campo economico quello che avverrebbe nel campo tecnico, se la irrigazione si facesse. Anche nella irrigazione si tratterebbe prima di raccogliere le acque che vanno inutilmente disperse, di condurle sulla nostra campagna, poi di distribuirle su di essa, sicchè produca di più a benefizio di tutti.

Oltre agli accennati usi ed impieghi secondo l' avviso pubblicato in questo foglio, altri ce ne sono.

C'è poi ogni guarentigia per i depositanti, non soltanto in quella che presta il Comune di Udine, ma nelle persone distinte messe alla testa dell' istituzione, ed in fine nella stessa occupazione dei fondi in modo sicurissimo.

Così, fornito il paese nostro di Banche, le quali servono alle diverse categorie di commercianti e d' industriali, della Cassa di Risparmio autonoma di Udine, che gioverà principalmente ai proprietarii ed ai Comuni, delle Casse di Risparmio postali, che diffuse nella Provincia accoglieranno e metteranno in sicuro il soldo del contadino e dell'emigrante; avrà tutte le istituzioni di tal genere, le quali vengono a completarsi l' uno coll'altra.

Il nostro Friuli, cui ci giova considerare sovente nella sua unità naturale ed economica, avendo in sè e per sè tutte le istituzioni per raccogliere, distribuire, antecipare il capitale ad ogni genere di attività produttiva, potrà così svolgere questa grado grado ed ottenere una maggiore prosperità. Gl' interessi delle diverse classi della popolazione, delle varie parti della Provincia, si troveranno così anche più tra loro collegati; e, promossi dalle istituzioni educative di cui il paese non manca, si avvantaggeranno sempre più.

Tutti quelli che hanno il loro capitale sui libretti della filiale della Cassa di Milano, possono, come hanno veduto, tramutarli facilmente in altri della Cassa autonoma. Così la trasformazione procederà ordinata senza alcuna sospensione dei frutti per i depositanti.

Preghiamo coloro che intendono i vantaggi della Cassa autonoma a farli palesi anche alla povera gente che non legge, affinchè tutti possano godere il benefizio di questa istituzione.

P. V.

Allargamento stradale. Nella prossima seduta del Consiglio cittadino crediamo che sarà riferito sulle trattative corse dal 14 gennaio passato ad oggi per il taglio della casa Rovere al principio della *Via Gemona.* La onorevole Giunta aveva ritenuto conveniente di profittare dell' occasione che offerivasi per allargare quella via di tanta passaggio; ma ancora non si erano maturate le pratiche. Ora crediamo che la Giunta potrà presentare al Consiglio una proposta concreta, e che questo concorrerà col suo voto ad un ampliamento che, oltre alla comodità, corrisponde alle esigenze edilizie.

L'Istituto filodrammatico udinese darà la sera del prossimo martedì al Teatro Minerva, una rappresentazione di cui a suo tempo pubblicheremo il programma.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.:

1. Marcia « Nel ballo la Follia »	Herbin
2. Mazurka « La figlia di Comorn »	Bodovica
3. Duetto « Norma »	Bellini
4. Finale primo « Aida »	Verdi
5. Sinfonia « La Stella del Nord »	Meyerbeer
6. Polka « Alle belle di Gorizia »	Mugnone

FATTI VARII

Il tempo perverso sembra non voglia smettere. Anche oggi, come ieri, come quasi da un mese, continua a cadere quella pioggia fitta, uggiosa alla quale Dante ripeterebbe l'epiteto di « maledetta ».

E i fiumi? Che notizie se ne hanno? Le acque del Po sono salite fino al livello di metri 1.42 all' idrometro di Pontelagoscuro. Da Bondeno si hanno notizie allarmanti; quasi non bastasse il Po, le acque nelle Valli di Burana che

si appoggiano all'argine *dei mori* e quello del Campo appoggiate all'argine del Campo stesso, ingrossate dalle acque del Modenese e del Mantovano minacciano una inondazione nei limitrofi comprensori di Carbonara e Pilastri.

Anche altri fiumi presentano un aspetto poco rassicurante.

Nè in Austria stanno meglio. Valga per tanti altri un esempio. In seguito alle continue pioggie, la palude di Lubiana è totalmente allagata, e le seminagioni del tutto distrutte.

CORRIERE DEL MATTINO.

Un dispaccio da Parigi, basandosi a notizie da Berlino, ci annuncia oggi che la conferenza dei tre cancellieri cercherà di stabilire le garanzie da domandarsi alla Porta per l'esecuzione delle riforme, e che non si tratta menomamente in questo momento d' intervento armato. Lo stesso dispaccio attribuisce alla Russia il desiderio di allargare la Conferenza attuale, e di trasformarla in Conferenza europea. Secondo altre notizie, la base delle conferenze accennate dovrebbe essere la nota di Andrassy. In onta al tradizionale segreto diplomatico, le versioni sui colloqui di Berlino cominciano dunque, come si vede, ad abbondare piuttosto che a difettare. Il certo si è che i tre cancellieri avranno a dipanare una matassa intricatissima, volendo conservare il loro accordo sopra una questione così delicata e spinosa, e intendendo, per amore di quest'accordo, di risolverla non radicalmente, ma chiedendo alla Porta pegni e garanzie ch'essa non è certo in caso di dare, come lo dimostrano anche i fatti di Salonicco, ove, a quanto dicono le notizie odierne, si temono nuovi disordini, vista l'effervescenza che regna tra la parte maomettana della popolazione.

Il telegrafo ci reca oggi la triste notizia della morte improvvisa del sig. Ricard, ministro dell'interno in Francia. Il sig. Ricard era l'uomo, che più di tutti i suoi colleghi del gabinetto, aveva compresa la missione di affermare energicamente l'esistenza della repubblica. La sua perdita sarà deplorata tanto più vivamente in quanto che anche ai rapporti amichevoli fra la Francia e l'Italia il Ricard aveva contribuito colla sua opera.

La Camera inglese ha respinto con voti 334 contro 226 un voto di biasimo al Gabinetto pel noto proclama sul titolo d' Imperatrice delle Indie conferito alla regina Vittoria. È a sperarsi che in questo modo avranno termine le discussioni ormai stucchevoli che s'erano impegnate su tale argomento. Un altro dispaccio da Londra ci annunzia il ritorno colà del principe di Galles, che vi fu accolto con entusiasmo.

Il secondo processo per alto tradimento contro il conte d'Arnim per la pubblicazione dell' opuscolo *Pro nihilo*, fu prorogato, dietro domanda del conte Arnim medesimo, al 5 ottobre. In quanto al primo processo, un dispaccio oggi reca che il conte Arnim intende appellarsi dalla sentenza della Camera disciplinare di Potsdam che pronunciò la sua dimissione dal servizio diplomatico.

Pare che la questione dell' abolizione dei *fueros* nelle provincie basche abbia ad essere fonte di nuovi guai pella Spagna. Difatti oggi un dispaccio ci annuncia che a Bilbao ebbero luogo delle dimostrazioni separatiste, che furono represse dall' autorità militare. Già prima sapevasi che in quella città c' era del torbido e perciò vi si aveva spedito il Loma, che s' era affrettato a spiegarvi un certo apparato di forze. Sarebbe mai da conchiudere che siamo daccapo colla guerra civile?

— Credesi che il comm. Mordini, già prefetto di Napoli, andrà ministro plenipotenziario a Berna. *(Corr. della sera)*

— In seguito a proposta del ministro dell'interno, Sua Maestà accettò le dimissioni da consigliere di Stato dell' on. Silvio Spaventa, e nominò membri del Consiglio stesso il senatore Trombetta e i deputati Abignente e Torrigiani. *(Bersagliere)*

— Sappiamo che il prefetto di Avellino, cavaliere Bardari, lascia quella residenza e va invece a Trapani. (Id.)

— Nel processo per falso contro l'ex-senatore Satriano i giurati pronunciarono un verdetto di completa assoluzione.

— Scrivono da Genova alla *N. Torino* che un cassiere della ferrovia dell'Alta Italia è fuggito ieri mattina, lasciando un vuoto di cassa di oltre 100 mila lire,

— Telegrafano da Nuoro (Sardegna) al *Bersagliere* che in uno scontro a Bitti fra i carabinieri e quattro malandrini, uno di questi, a nome Porcu-Cossu, fu ferito e arrestato, Il Porcu-Cossu è imputato dell'assassinio del cav. Sigua, avvenuto nel 1874.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 11. Notizie da Berlino assicurano che la conferenza cercherà di stabilire le garanzie da domandarsi alla Porta; non trattasi menomamente per il momento di intervento armato. La Russia desidererebbe di trasformare la Conferenza ristretta di Berlino in Conferenza europea. Si ha da Salonico in data di iersera: Regna grande effervescenza fra la popolazione ottomana. Le botteghe dei cristiani sono chiuse. Attendesi impazientemente l'arrivo delle navi. La Commissione d'inchiesta incominciò gl'interrogatori.

Parigi 12. Ricard, ministro dell' interno, è morto improvvisamente a mezzanotte in seguito a malattia di cuore di cui soffriva da lungo tempo.

Londra 11. *(Camera dei Comuni.) Northcote*, rispondendo a Campbell, dice di non conoscere ancora le intenzioni di Wilson, ma il suo congedo spira prossimamente; quindi saprà conoscere presto la sua decisione. L' Inghilterra non designò altra persona per sorvegliare il pagamento del debito egiziano, nè può ancora constatare quali accomodamenti sieno stati fatti fra l' Egitto e le altre Potenze riguardo alle azioni di fondazione. Spera di poter fissare fra breve un giorno per la discussione sulle spese della missione Cave. *Lowther*, rispondendo a Thornhill, dice che nessuna altra notizia è giunta dalla Barbada. Un telegramma del governatore di Tabago constata che i disordini furono limitati ad una piantagione, ed ora sono repressi.

Pest 11. I 68 deputati dissenzienti del *club* liberale si costituirono quest'oggi in *club* separato e nominarono un comitato di 5 membri pella redazione di un manifesto al pubblico. Nell'odierna seduta della camera dei deputati, Tisza rispondendo a delle interpellanze relative al suddetto fatto, fece un'esposizione sul noto accordo coll'Austria; la camera prese ad unanimità notizia della risposta del ministro.

Costantinopoli 11. Il gran vizir Mahmoud pascià fu dimesso, Hussein Avni pascià venne chiamato a Costantinopoli; a gran vizir sarà nominato Hussein Avni pascià o Mehemed Ruchdi pascià. Secondo altre voci, Hussein Avni sarebbe nominato generalissimo delle armate turche, e Dervis pascià verrebbe inviato governatore a Brussa in luogo di Hussein Avni pascià. Il capo dell' Islamismo *(Scheik ul Islam)*, fu dimesso e rimpiazzato da Scheriff effendi; secondo un'altra voce Halil Scheriff pascià assumerebbe il ministero degli affari esteri.

Ultime.

Londra 12. La Camera dei comuni dopo viva discussione respinse con 334 voti contro 226 la proposta di dare al governo un voto di sfiducia per la forma in cui fu dettato il proclama sul nuovo titolo della regina.

Londra 12. È giunto il Principe di Galles, che fu ricevuto con entusiasmo tanto qui che a Portsmouth.

Madrid 12. Alcune manifestazioni separatiste avvenute a Bilbao furono represse dalle autorità militari.

Vienna 12. Si ha dalla *Politische Correspondenz* che ricorrendo tra giorni il 25° anniversario da che S. M. l' Imperatore è proprietario del 13 reggimento fanti bavarese «Imperatore Francesco Giuseppe» di guarnigione in Ingolstadt, è arrivata a Vienna una deputazione di quel reggimento per porgere a S. M. le felicitazioni del re Luigi e del reggimento stesso.

Berlino 12. Oggi ha luogo un pranzo di gala presso l'Imperatore. Quanto alle conferenze si rileva che base ne sarà la nota del conte Andrassy.

Berlino 12. Nell' udienza che ebbe ieri il conte Andrassy, l'Imperatore delle Russie, accennando alle tre sole decorazioni che portava, l'ordine di S. Giorgio, la croce di Maria Teresa, e l' ordine *pour le merite* disse: *Voici la base de ma politique.*

Arnim incaricò il suo difensore di appellare alla corte disciplinare di Lipsia contro la sentenza della camera disciplinare di Potsdam che pronunciò la sua dimissione dal servizio.

Roma 12. *(Camera dei Deputati)*. Si notifica la nomina dei deputati Abignente e Torrigiani a Consiglieri di Stato; per conseguenza sono dichiarati vacanti i Collegi di Angri e di Borgotaro.

Tarantini svolge una proposta di legge presentata da esso e da altri per facilitare l'esecuzione della legge sull'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Mancini non si oppone che si prenda in considerazione; fa però osservazioni e riserve diverse. La Camera la prende in considerazione.

Si prosegue la discussione sul progetto per la proroga del corso legale dei biglietti emessi dagli istituti di credito.

Crispi dichiara ammetterlo solamente perchè è considerato come un dovere imposto da circostanze create dalle Amministrazioni precedenti, e quale conseguenza inevitabile della legge del 1874.

La Sinistra con questo non rinunzia al suo proponimento di estinguere il corso forzoso della carta e lo attuerà purchè le se ne dia il tempo. In un mese da che il nuovo Ministero è al potere non poteva aver fatto questa ed altre riforme.

Mantellini accenna alle cause della pericolosa situazione in cui si trovano alcune banche di emissione, cause che a suo avviso non possono cessare per qualunque proroga del corso legale; si pronunzia nondimeno favorevole al progetto perchè mediante questa proroga si maturerà l' unico mezzo possibile e cioè la fusione delle banche minori con le maggiori.

Pennattoni svolge la sua interrogazione già annunziata, sopra i provvedimenti che il Ministero intende di dare per migliorare le funzioni del credito pubblico.

Majorana accennando alle considerazioni diverse esposto riguardo a questa legge dice che l'attuale Ministero trovò la questione già pregiudicata e solo gli restava di trovare il modo di provvedervi come meglio le circostanze lo permettevano, senza impedire, ed anzi favorendo per un avvenire non remoto l'ordinamento del credito e la graduale cessazione del corso forzoso.

La legge 1874 non fu quale si sarebbe desiderata e l'esecuzione quale speravasi, ma affermò principj importanti, tuttavia attuabili. Aggiunge che il tempo brevissimo che separa dal termine fissato dalla legge 1874 alla circolazione dei biglietti delle banche non concedeva agio di studiare il problema e proporne qualche risoluzione che coordinasse i molti interessi collo scopo principale che il Ministero si prefigge.

Questa legge adunque rimedia al presente e non pregiudica i provvedimenti ch'esso confida poter presentare l'anno prossimo in avviamento alla soppressione del corso forzoso. Intanto risponde alle varie interrogazioni rilevando che non è conveniente facilitare il movimento della banca unica; anzi studiò i mezzi di attenuare le ineguaglianze artificiali dei vari Istituti. La vigilanza sopra essi sarà fatta in conformità alle leggi attuali.

Minghetti sebbene noti questo progetto mancare delle sanzioni opportune per obbligare le banche a contenersi nei limiti dei loro statuti, sanzioni del resto mancanti pure nella legge 1874, dichiara che lo approverà, ma respinge le cause che alcuni oratori ne addussero, cioè che esse derivino dalla trascuranza del ministero passato nel sorvegliare le operazioni delle banche e nell' esercitare il sindacato voluto dalle leggi. Egli afferma che l' amministrazione cessata non autorizzò mai una operazione che gli statuti non permettessero e dimostra che parecchie operazioni a lunga scadensa da esse fatte, citando ad esempio la Toscana, sono contrarie alla legge 1874.

Majorena rileva la difficoltà di avere la legge se il progetto si fosse fatto più largo. La sua semplicità è indispensabile per divenire legge prima del 22 maggio.

Lanza pure ne scagiona l'amministrazione di cui fu capo.

Rispostosi infine dal relatore Morpurgo ad alcune obbiezioni mosse contro la legge, specialmente alle accuse lanciate contro il ministero antecedente, che egli sostiene non avere mancato al suo dovere, la Camera approva la proroga del corso legale proposta fino a tutto il 1877.

Ragusa 11. Gl' insorti, essendo informati che Bismark ed Andrassy trattano per un armistizio, decisero di non accettarlo se non avranno prima soddisfazione sopra i sette punti che indicarono. Da alcuni giorni sbarcano a Klek parecchie truppe provenienti dall'Albania. Muchtar giunse a Mostar; se ne ignora il motivo.

Filadelfia 12. Thornton, ministro d'Inghilterra, diede un banchetto. Fra gl'invitati erano l'imperatore del Brasile, Grant, i ministri, i diplomatici ed i commissari dell' esposizione. Thornton fece un brindisi a Grant dicendo che la sola rivalità tra l' Inghilterra e l' America è per le arti della pace. Grant fece un brindisi alla Regina d' Inghilterra.

Si ha dall' Avana che fu pubblicato un decreto col quale si dichiara che gli stranieri non sono esenti dalle tasse straordinarie.

Vienna 12. Alla Borsa tutti i valori sono in rialzo, tranne le azioni della ferrovia meridionale.

Roma 12. Il cardinale Ledochowsky venne solennemente installato nella chiesa di *Ara Coeli.*

Berlino 12. Lo Czar riparte questa sera.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.5	749 1	750.1
Umidità relativa	57	51	86
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovig.
Acqua cadente	—.—	.—	3.5
Vento { direzione	E.	E.	E.
Vento { velocità chil.	2	1	1
Termometro centigrado	12.1	14.2	11.3

Temperatura { massima 15.8 / minima 9.5

Temperatura minima all' aperto 9.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 maggio

Austriache	451.—	Azioni	236.—
Lombarde	140.—	Italiano	70.80

PARIGI, 11 maggio

3 0/0 Francese	67.80	Obblig. ferr. Romane	227.—
5 0/0 Francese	105.25	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.21 /—
Rendita Italiana	71.95	Cambio Italia	8./—
Ferr. lomb.ven.	166.—	Cons. Ingl.	96.7/16
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 11 maggio

Inglese	96.5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.3/4 a —./—	Hambro	—.—

VENEZIA, 12 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da —.— — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 78.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36./—	»	2.37 /—
Banconote austriache	»	2.27.1/2	»	2.28 /—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.—	»	78.05
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.85	»	75.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	228.—	»	228.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 12 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.63./—	5.64. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.53.—	9.54.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.99	12.01
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»		
Argento per cento	»	102.85	103.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 11	al 12 magg
Metalliche 5 per cento	fior.	66.85	66.80
Prestito Nazionale	»	70.50	70.25
» del 1860	»	111.25	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	856.—	85?.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	139.—	139.20
Londra per 10 lire sterline	»	119.90	119.70
Argento	»	102.90	102.50
Da 20 franchi	»	9.55.—	9.52.1/2
Zecchini imperiali	»	5.69.1/2	5.66./—
100 Marche Imper.	»	69.10	58.95

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 11 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	10.75	»	11.75
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.25	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.50	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	21.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. di r
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 241 3 pubb.

Provincia di Udine

Municipio di Arba

Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 maggio corr., è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di it. l. 750 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate della patente d'idoneità e degli altri documenti prescritti, e presentate a questo protocollo entro il giorno soprafissato.

Arba li 3 maggio 1876

Il Sindaco
O. Bearzado

N. 273 3 pubb.

I Municipi

di Palazzolo dello Stella e Precenico

Avviso.

A tutto 15 giugno corr. anno è aperto il concorso alla condotta medica dei due consorziati comuni di Palazzolo dello Stella e Precenico coll'annua stipendio di lire 3000, cioè a carico del comune di Palazzolo it. lire 1757.09 e it. lire 1242.91 a carico del comune di Precenico, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produranno entro il termine suaccennato le loro istanze corredate a norma di legge e delle vigenti prescrizioni al protocollo del municipio di Palazzolo dello Stella.

Il titolare dovrà prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Comunali Consigli e l'eletto dovrà assumere la condotta affidatagli col 1 ottobre p. v.

Dai municipi di Palazzolo dello Stella e Precenico li 2 maggio 1876

Il Sindaco di Palazzolo dello Stella
DONATI

Il Sindaco di Precenico
ALES. TREVISAN

N. 240 1 pubb.

Comune di Precinico

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 giugno p. v, resta aperto il Concorso al posto di Sacerdote-maestro di questa scuola elementare a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 700.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze a norma di legge, nonchè di una dichiarazione dell'ordinariato diocesano che assicuri la loro inamovibilità, in questo posto, almeno per tutto il venturo anno scolastico, documento che l'eletto dovrà annualmente ripeterlo e riprodurlo a questo Municipio nel mese di aprile per l'anno susseguente onde godere del diritto di nomina triennale.

Il candidato prescelto entrerà in funzioni col 1 ottobre p. v., avrà inoltre l'obbligo della scuola serale per gli adulti e di celebrare in tutti i giorni festivi la messa in Precinico all'ora che sarà stabilita dal municipio.

La nomina è di competenza di questo Consiglio comunale salvo l'approvazione dell'Autorità Provinciale scolastica.

Dal Municipio di Precinico li 27 aprile 1876

Il Sindaco
Alessandro Trevisan

ATTI UFFIZIALI

N. 16 R.eg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Conchin Domenico fu Giacomo detto Pagnocul di Bujà, colà decesso nel 29 gennaio 1876, venne accettata beneficiariamente nel verbale 25 aprile 1876 a base del testamento 25 aprile 1875 n. 673 atti Barnaba, e dei diritti di legittima successione dei figli Maria ed Agostino, Lucia, Ermanno, Catterina, Margherita e Giosuè Conchin, i cinque ultimi minori mediante la loro madre Colomba Temporal vedova Conchin di Buia.

Gemona, 4 maggio 1876

Il Cancelliere
ZIMOLO.

R. Tribunale civile e correzionale di Udine.

NOTA

PER AUMENTO DI SESTO.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale intestato a sensi dell'art. 672 cod. di proc. civ.

fa noto

che in seguito all'incanto tenutosi presso il Tribunale civile di Udine nel dì 10 maggio 1876

ad istanza

dei signori Frangipane co. Antigono fu Luigi, Cornelio e Cintio di Antigono Frangipane li due ultimi minori legalmente rappresentati dal padre ed Elisabetta marchesa Terzi Frangipane di Udine, rappresentati in giudizio dal loro procuratore avv. dott. Gio. Batta Bossi qui residente, ed elettivamente domiciliati presso lo stesso, creditori esproprianti,

in confronto

di Cinti Gio. Batta fu Giacomo residente in Villanova, debitore espropriato, Venne con sentenza odierna dichiarato compratore degli stabili sottodescritti, per il prezzo di lire 750, il signor avvocato Gio. Batta Bossi procuratore legalmente esercente davanti questo Tribunale per conto e nome di persona da dichiararsi.

Che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del cod. di proced. civile scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 maggio 1876

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672, capoverso secondo e terzo del codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Descrizione dei beni venduti.

Lotto unico

In pertinenze di Chiarisacco, casa in mappa al n. 987 *a* ed orto al n. 949, confina a levante Taverna Ermacora, a ponente Cristin Giovanni, tramontana strada comunale a mezzodì Miliotti Domenico.

In pertinenze di Villanova aratorio in mappa al n. 845 confina a levante strada consortiva, a ponente Cristin Pietro, mezzogiorno Malisan e Nicli, e tramontana Pines Giacomo.

Aratorio in mappa al n. 720, confina a levante Cristin Giacomo, ponente Pines Giacomo, tramontana Dell'Ominut Amadio, mezzodì Vuetig Giovanni.

Prezzo d'offerta lire 709.80 e tributo diretto verso lo Stato l. 11.83 complessivamente.

Udine 10 maggio 1876

Il Cancelliere
Malagutti

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876.— Tipografia di G. B. Doretti e Soci.